

## Sintesi dei Contenuti dei Piani di Gestione Forestale SAF Monti Azzurri

<b>Organizzazione</b>	
Piani di Gestione di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di Assestamento Forestale delle Foreste Demaniali Regionali "Serrapetrona e Sarnano"</li> <li>• Piano di Assestamento Forestale delle proprietà "Società di Montalto" e "C. A. di Valcimarra"</li> </ul>
Durata del piano di gestione o di assimilabile documento pianificatorio	2018-2027
Soggetto redattore piano di gestione	D.R.E.Am. Italia Soc. Coop
Soggetto approvatore	Unione Montana dei Monti Azzurri Regione Marche, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata	Sup pianificata 514,27 ha Sup Forestale certificata 419,29 ha % di foresta pianificata 100%
Descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata	<p>Gran parte del territorio interessato ricade nell'unità fitoclimatica afferente al piano bioclimatico mesotemperato, tipico delle faggete che si sviluppano sulle dorsali calcaree al di sopra dei 900-1400 metri di quota.</p> <p>I soprassuoli presenti sono ascrivibili a <i>Faggete Eutrofiche</i>, <i>Acero frassineti</i>, <i>Orno ostrieti mesofili</i>, <i>Orno ostrieti mesoxerofili</i>, <i>Roverelleti mesoxerofili</i> dei Tipi Forestali delle Marche e da rimboschimenti di conifere della fascia montana del faggio.</p> <p>L'impiego dei tipi forestali rappresenta una semplificazione dello stato reale dei boschi, necessaria per fornire un quadro sintetico e riepilogativo delle formazioni forestali che contraddistinguono un determinato territorio. Anche la definizione dei tipi colturali è difficoltosa, soprattutto per i boschi a larga partecipazione di querce, vuoi per l'origine mista delle formazioni, vuoi per evoluzione post colturale, che porta a strutture assimilabili a quelle delle fustaie transitorie. Quando un soprassuolo è attribuito a una precisa tipologia colturale, molto spesso questa è la tipologia "prevalente" e non l'unica; ad esempio all'interno dei cedui invecchiati sono presenti frequentemente ampi tratti con aspetto di fustaia, vuoi per evoluzione naturale, vuoi per irregolare distribuzione delle matricine; nei rimboschimenti si trovano anche alberi sparsi o nuclei di ceduo ed altri elementi di "irregolarità", che se da un lato complicano l'inquadramento tipologico, dall'altro certamente rendono più ricche e variate le strutture.</p>
Proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale	Le aree con funzione prevalentemente produttiva occupano circa il 75% della proprietà certificata. il termine "produttivo" è da intendersi più come attitudine alla gestione diretta, che come produttività nel senso tradizionale del termine. Queste formazioni saranno comunque in gran parte destinate in futuro ad esprimere il massimo della naturalità attraverso la rinnovazione spontanea in età matura e la costituzione di soprassuoli

	<p>fortemente irregolari in termini di età, struttura, distribuzione e copertura del suolo.</p> <p>Le restanti superfici (circa 25%) sono indirizzate all'evoluzione naturale, con una funzione protettiva o naturalistica/conservativa</p>
<p>Principi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione (o criteri della pianificazione provinciale/regionale assunti dagli strumenti pianificatori)</p>	<p>Gli indirizzi gestionali definiti per le foreste di Serrapetrona, Sarnano e Valcimarra derivano da un processo partecipato che ha visto il coinvolgimento dei principali soggetti pubblici e privati portatori d'interesse. Premesso ciò, le finalità della gestione da cui scaturiscono gli interventi previsti in questo piano sono sinteticamente riassumibili in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conservazione e miglioramento della funzione protettiva esercitata dalla vegetazione forestale e preforestale (protezione idrogeologia e protezione del suolo per la prevenzione della perdita di fertilità).</li> <li>2. Tutela ambientale: protezione del paesaggio, delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico ed in particolare delle specie e degli habitat di interesse comunitario.</li> <li>3. Prevenzione degli incendi.</li> <li>4. Rinaturalizzazione dei rimboschimenti e valorizzazione delle specie autoctone.</li> <li>5. Rivalutazione del governo a fustaia nelle formazioni di faggio in cui non sussistono pesanti condizionamenti di natura idrogeologica, stazionale o naturalistica.</li> <li>6. Produzione legnosa (legna da ardere, cippato, legname di conifere).</li> <li>7. Sviluppo turistico, in particolare del turismo escursionistico, storico e culturale, archeologico, geologico, vegetazionale e incremento dell'educazione ambientale.</li> <li>8. Altre produzioni del bosco quali miele, funghi.</li> </ol>
<p>Tasso di utilizzazione (indicare l'obiettivo della scelta rispetto al mantenimento o all'aumento della provvigione forestale)</p>	<p>Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Il tasso di utilizzazione inteso come rapporto tra la massa asportata e l'incremento della provvigione legnosa è sempre inferiore ad 1.</p>
<p>Ogni altra notizia utile per la comprensione del piano di gestione adottato (esempi non obbligatori: attività tese alla promozione della biodiversità; iniziative intraprese per la salvaguardia di aree sensibili, protette, aree di valenza storica, ecc.; particolari tecniche di esbosco adottate in specifiche aree forestali; scelte selvicolturali finalizzate alla prevenzione di incendi; valorizzazione del governo ceduo per promuovere l'economia locale; motivazioni</p>	<p>Le indicazioni di dettaglio, nel rispetto dei criteri di pianificazione riportati al punto precedente, sono riportate nei singoli Piani di Assestamento .</p>

nella scelta della conversione all'alto fusto;  
iniziative intraprese per aumentare la  
valenza paesaggistica, per incrementare la  
fruibilità turistica; ecc.).

